

# Cars & People

## Cadillac Sedan de Ville

Testo di Clivio Tesorini  
Foto di Michelangelo Iovine

State  
of  
the  
art



## ... By appointment to the world's most discriminating motorists... Cadillac for 1959 presents a new realm of Motoring Majesty...

**A**ntoine Laumet de La Mothe, sieur de Cadillac, leggendario e intraprendente avventuriero francese, trasferitosi prima negli attuali territori del Canada, per poi, nel 1701, fondare l'ormai famosa città di Detroit, non avrebbe mai pensato che, esattamente 172 anni dopo la sua scomparsa, il suo cognome sarebbe stato utilizzato come brand definitivo per identificare una serie di vetture che, in pochi decenni, riusciranno a scalare la classifica di gradimento americana, collocandosi esattamente al primo posto, guadagnando l'altisonante appellativo di "Standard of the World" e diventando le inimitabili e nostalgiche icone di quel fantastico "American way of life" a noi tanto caro. Già nel 1917 l'azienda comincia a gettare le basi per una solida reputazione, infatti, nel luglio di quell'anno, l'esercito americano richiede a diverse Case produttrici un'auto affidabile, in grado di soddisfare anche le esigenze delle più rilevanti cariche militari. Dopo innumerevoli test compiuti sul confine Messicano, il risultato porta a una schiacciante vittoria della Cadillac che, con il suo standardizzato modello "Type 55 Touring", risulta in grado di soddisfare appieno i rigorosi stan-

dard marziali, senza dover modificare, nemmeno minimamente, la propria produzione (ad eccezione della particolare verniciatura kaki-brown). In poco tempo vengono quindi consegnate 2.350 unità del "Type 55", quasi tutte spedite in Francia, a uso esclusivo degli ufficiali appartenenti all'AEF (American Expeditionary Force) durante la Prima Guerra Mondiale. Con il passare degli anni, poi, la qualità dei veicoli continua a incrementare, i mezzi assemblati sotto il brand Cadillac appaiono sempre più sicuri e innovativi, nel 1927 l'estetica dei nuovi Model Year non viene più disegnata dagli ingegneri, ma da specifici designer, il '28 segna invece la nascita del primo cambio manuale "fully synchronized" mentre, già nel 1932, cominciano gli studi per offrire l'innovativa trasmissione automatica (GM Hydra-Matic), commercializzata poi proprio dal brand stesso nel '41 (un anno dopo rispetto alla "sorella" Oldsmobile). Con una lunga serie d'innovazioni (non ultimo il famoso e utile "turret top"), la "luxury division" della GM continua quindi il proprio cammino nel tempo, resistendo alla "Great Depression", attraversando con stile gli Anni 40, per approdare, in forma smagliante (gra-

zie anche al leggendario styling chief Harley J. Earl), nei favolosi Anni 50. Epoca di massiccia rinascita e forte volontà innovativa, i "fabulous fifties" americani delineano inoltre lo sviluppo di una nuova tendenza: la "Jet Age". Nata intorno al 1952 (con la costruzione e l'utilizzo del primo grande aereo a reazione "De Havilland Comet"), questa particolare era influenza pesantemente innumerevoli settori commerciali americani ispirando, in campo automobilistico, molteplici innovazioni stilistiche. Non ultime le gloriose "pinne caudali" (novità assoluta dell'epoca), sviluppate dal designer Frank Hershey e liberamente ispirate alla coda del velivolo Lockheed P38 Lightning. Verso la fine degli Anni 50, poi, la linea delle vetture diventa decisamente più opulenta e barocca, con le famose "pinne" in grado di raggiungere forme e dimensioni palesemente imbarazzanti. Esempio lampante è proprio quello della nostra particolare Cadillac '59, un mezzo perfettamente completo: grande carisma, buone performance e ottimo comfort. Il tutto condito con un design, soprattutto nel posteriore, sicuramente particolare e in grado di evocare in ognuno di noi emozioni discordanti: Love it or Leave it, a voi la scelta.

**Il frontale ampio e cromatissimo costituisce un ottimo biglietto da visita per questa stupenda cinquantenne Americana!**



## Cars & People

### Cadillac Sedan de Ville



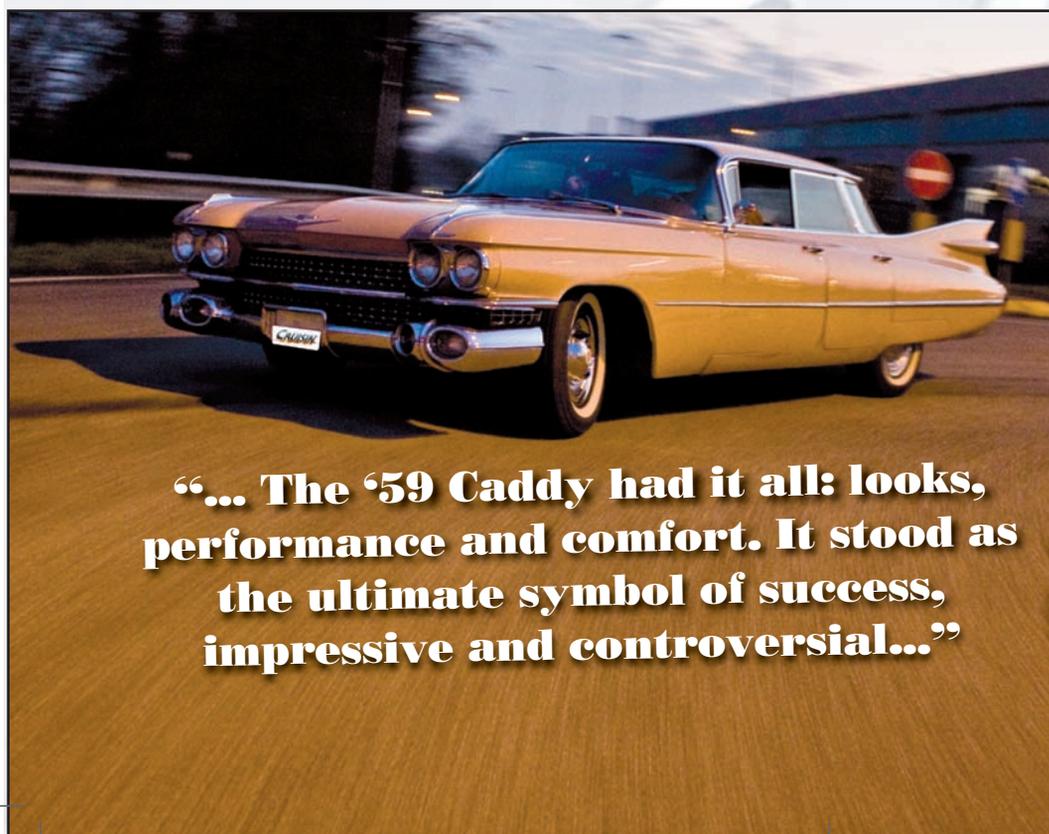
Laterale pulito e lineare per questa Cadillac '59, ulteriormente impreziosita dal raro lunotto panoramico, che conferisce all'insieme un aspetto ancora più stravagante.

#### WOOD ROSE POLY

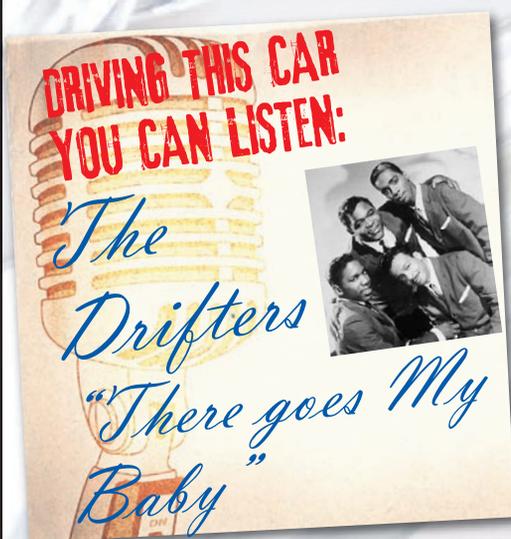
Se è vero che la Cadillac MY 1959 "si ama o si odia", noi apparteniamo sicuramente alla prima tipologia di persone, quelle che la adorano incondizionatamente. Sarà per la particolare versione flat top, per il raro colore rosa-champagne (Wood Rose poly), ma appena questa imponente icona americana ci è apparsa davanti, siamo rimasti talmente esterrefatti che anche i saluti all'appassionato pro-

prietario (Remo Ceriotti) sono passati in secondo piano, sopraffatti dallo sguardo che non accennava a distogliersi da cotanta maestosità. Giusto qualche minuto per riprendersi e, mentre il fotografo svanisce rapito dalle scintillanti cromature della Caddy, Remo inizia a raccontarmi l'affascinante storia di questa perla d'oltre oceano. L'idea pazzca di possedere proprio una Cadillac '59 nasce dall'ossessione positiva dello zio di Remo che, rapito

in tenera età dall'esotico sogno americano (grazie a libri e film), trasmette tutta la propria passione al nipote, oggi felice collezionista di auto americane, nonché componente di un'affiatata e conosciuta bluegrass band italiana. Prima d'incappare in questa stupenda vettura però, il nostro amico acquista innumerevoli altre Caddy, partendo con una '79 per continuare poi con la '77 e una '74 convertible, che contribuiscono fortemente a garantirgli l'az-



**"... The '59 Caddy had it all: looks, performance and comfort. It stood as the ultimate symbol of success, impressive and controversial..."**





zeccato soprannome di "Mr. Cadillac", ulteriormente sottolineato dall'arrivo dell'immacabile e tanto attesa '59. Venuto a sapere dell'esistenza di questa particolare vettura tramite un caro amico svizzero (Michele), Remo si mette subito al lavoro per entrare in contatto con il proprietario. Dopo alcune telefonate riesce a parlare con il meccanico responsabile dell'auto (Dario) che gli conferma l'esistenza del veicolo, fornendogli qualche informazio-

ne in più: il mezzo è un '59 flat top nella rara colorazione Wood Rose Poly. Il proprietario è anziano e malato, ma per ora non ha intenzione di vendere... Comunque nel caso cambiasse idea, Remo sarebbe sicuramente il primo a saperlo. Termina quindi così, con un po' di amarezza, la speranzosa telefonata del nostro amico; nel mentre il tempo passa e, purtroppo, l'amato zio scompare. Remo però non si perde d'animo e continua a sognare quel-



**Splendido il Cockpit! I sedili hanno ricevuto un'imbottitura con materiali e disegni non originali, ma comunque molto gradevoli...**



**Rock around the clock**

## Cars & People

### Cadillac Sedan de Ville



È nella vista posteriore che la Cadillac '59 offre il meglio di se, con un design esuberante ed indimenticabile!

la fantastica '59 finché, esattamente un anno dopo, il nostro amico riceve una telefonata dalla Svizzera: era l'amico Dario che, con poche parole, gli stravolge letteralmente la giornata: "Ciao, il signore di cui mi chiedevi ha deciso di vendere l'auto, dovete solo organizzarvi per venire a vederla...". Inutile dire che Remo, insieme all'amico Arnaldo (l'anima meccanica della situazione!), parte

immediatamente alla volta della vicina Svizzera e, non appena raggiunta la stupenda Cadillac, accantona ogni dubbio: quell'auto lo stava chiamando, doveva assolutamente diventare sua, a ogni costo. L'impegno finanziario in effetti è stato decisamente consistente, ma dopo brevi trattative l'attuale proprietario riesce ad accaparrarsi il veicolo, guidandolo con grande emozione fino a casa

(Bergamo). Una volta giunti a destinazione, i due amici compiono un'analisi più dettagliata della vettura, constatandone le condizioni davvero ottime, preservate da un sapiente restauro eseguito direttamente negli States intorno al 1992, sviluppato in modo oculato e professionale, senza intaccare l'intonsa originalità del mezzo. L'estetica e gli interni risultano infatti perfettamente rivitalizzati, pre-



Da sinistra: il proprietario (Remo Cerotti) ed il "meccanico di fiducia" (Arnaldo Allevi)



Ecco la Cadillac '59 esprimersi apertamente, in "All Her Majesty"

sentando un'unica licenza "extra" nella nuova imbottitura dei sedili (non originale ma comunque gradevole) e nell'applicazione di tappetini rosa aftermarket (facilmente asportabili). La meccanica non ha invece subito nessun particolare intervento, se non quelli di ordinaria manutenzione. Il propulsore, un generoso 390 c.i. (6.4L) in grado di erogare la bellezza di 325 CV, gira infatti perfetta-

mente, offrendo un sound consistente e una spinta da non sottovalutare. La trasmissione automatica "Dual Range Hydra-Matic" offre inoltre un'andatura fluida e ricca di comfort, contribuendo a trasformare ogni singolo viaggio a bordo di questa iconica vettura in qualcosa di decisamente magico, in grado di trasportarvi indietro nel tempo... durante i favolosi anni Cinquanta!

#### Vista frontale del generoso propulsore 390 c.i....That's the way it is!



## SCHEDA TECNICA

**GRUPPO COSTRUTTORE:** General Motors Co

**MARCA E MODELLO:** Cadillac Sedan de Ville

**MODEL YEAR:** 1959

**PASSO:** 130 inches (3302 mm)

**LUNGHEZZA TOT.:** 5715 mm

**LARGHEZZA TOT.:** 2030 mm

**ALTEZZA TOTALE:** 1427 mm

**ALTEZZA DAL SUOLO:** 152 mm

**MOTORE:** V8

**CILINDRATA:** 390 c.i. (6.4L)

**POTENZA:** 325 CV @ 4800 giri/min

**ALIMENTAZIONE:** carburatore 4bbl Carter

AFB 2814S

**TRAZIONE:** posteriore

**TRASMISSIONE:** automatica, Dual Range

Hydra-Matic

**PNEUMATICI:** 235/75 R15

**FRENI:** a tamburo su entrambi gli assi

**COLORE:** Wood-Rose Iridescent-Acrylic

Lacquer (Code 49)

**INTERNI:** Wood-Rose Coroner & new Leather

**ESEMPLARI PRODOTTI:** 12.308

**PREZZO BASE ALL'ORIGINE:** \$ 5498

**OPTIONAL PRESENTI:** Air Conditioning (\$474),

Autronic Eye (\$55), Cruise Control (\$97),

Heating, Power vent controls (\$73),

8.20x15 wheels, Six ways front power seat

**PROPRIETARIO:** Remo Ceriotti (Mr. Cadillac)

**SPECIAL THANKS TO:** Allevi Arnaldo

(L'anima meccanica!) Cruisin' ringrazia

il comune di Zanica (BG) e l'assessore

alla cultura Bruno Brolis per la location

offerta durante il servizio fotografico

